

Sabato 23 Novembre, 2013 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Passante Nord, dead line di Lupi: «La decisione entro dicembre»

«Una storia tragica» che, ha assicurato il ministro delle Infrastrutture ospite al congresso provinciale dei costruttori, «si dovrà concludere entro dicembre». Maurizio Lupi si è impegnato a dare una risposta definitiva sul Passante Nord. Il presidente Ance Melegari dice: «Vediamo i primi timidi segnali di ripresa».

[A PAGINA 13](#)

Economia

Bologna in Borsa

Beghelli	7.92% ↑	Ima	1.44% ↑	Poligrafici	1.11% ↑
Best Union Company	-3.11% ↓	Irce	1.22% ↑	Uniland	0.00% =
Datalogic	0.41% ↑	Monrif	-8.77% ↓	Unipol	-0.47% ↓
Hera	0.70% ↑	Noemalife	-0.05% ↓	Valsoia	0.00% =
Igd	1.05% ↑	Piquadro	-0.89% ↓	Yoox	0.46% ↑

Indice Complessivo
+0,10% ↑
COMPTIME

Luci e ombre Il ministro al congresso dei costruttori

Passante Nord, Lupi: «Una storia tragica, 15 giorni per decidere»

Melegari (Ance): la burocrazia ci strozza

Quindici giorni di tempo per definire tutto quello che è rimasto sospeso in questa «storia tragica», poi al lavoro perché sia reso possibile.

Il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi ha definito proprio così quello che è successo all'ormai famigerato Passante Nord: «Una storia tragica». E forse anche per questo, ieri, all'assemblea annuale di Ance Bologna, ha lanciato il suo aut-aut: «Le prossime saranno le ultime due settimane di tempo per fare le verifiche, si deve dire se quel percorso vale o non vale ci siamo dati dei tempi per arrivare alla decisione: per gli enti locali la realizzazione del Passante è fondamentale e il governo condivide questa posizione. Dobbiamo dire con chiarezza chi realizza questo passante — ha chiarito il ministro — e con quali risorse: se lo fa Autostrade con le risorse messe a disposizione o attraverso un bando di gara per cui si decide di assegnare ad altri soggetti». E a tal proposito Lupi ha sottolineato come ci sia in ballo un project financing e il pagamento di un pedaggio. A ogni modo, ha puntualizzato ancora il mini-

stro, «abbiamo dato il tempo alla società Autostrade di valutare. Arriveremo a una decisione: se Autostrade decide di non realizzare questo passante, le risorse allocate e destinate — ha concluso — dovranno andare a diminuzione delle tariffe autostradali, ma questo è

un discorso che faremo direttamente con Autostrade».

Insomma si passerà le prossime due settimane a lavorare al progetto, è stata la rassicurazione dell'esponente di governo. «Non si tratta di fare braccio di ferro, ma di decidere, quindici giorni di tempo — è



Segnali di ripresa

Il presidente Ance: «Il primo semestre del 2013 ha fatto registrare un buon +33,5% dei mutui»

stato l'ultimatum di Lupi — in questi quindici giorni di tempo ci metteremo al lavoro perché sia possibile giungere a una soluzione e io non farò don Abbondio». Al vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi, che lo incalzava dalla platea, il ministro ha dato

la sua parola: «Prima del 31 dicembre bisognerà decidere».

A rincuorare poi il mondo dell'edilizia bolognese, il più colpito dalla recessione, sono state anche le parole del presidente del Collegio dei costruttori. «Dopo sei anni di numeri negativi si intravede una tenue speranza per il domani non certo derivata dall'inversione significativa di quei numeri, ma dalla sensazione che il clima possa cambiare», ha detto Luigi Amedeo Melegari. «Qualcosa sembra muoversi — ha proseguito il presidente di Ance Bologna — il primo semestre del 2013 ha fatto registrare sotto le Due Torri un incoraggiante +33,5% nelle richieste di mutui rispetto allo stesso periodo del 2012, confermato dal +5% nelle compravendite residenziali». Secondo le stime presentate poi ieri da Ance, gli importi dei bandi di gara e degli affidamenti di lavori pubblici dal 2006 all'anno scorso si sono ridotti addirittura del 50%. «A Bologna però le procedure burocratiche dell'urbanistica e dell'edilizia restano defatiganti per le imprese e i professionisti», ha lamentato Melegari.

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati della Provincia dal 2004 a oggi

Crisi, quasi 500 aziende al Tavolo di salvataggio

Da luglio 2004 all'ultimo 31 ottobre sono state 484 le aziende monitorate dal Tavolo di salvataggio della Provincia, in prevalenza piccole e medie imprese del settore manifatturiero dislocate nella prima cintura bolognese. E quanto emerge dal report stilato dalla stessa Provincia. Netto, si osserva, l'incremento fatto segnare dal 2008 quando dalle 69 aziende monitorate nell'intero anno si è passati alle attuali 204: da settembre 2008 a oggi sono 392 le aziende che hanno chiesto l'attivazione del Tavolo. A giudizio della Provincia, «fino a metà 2008 le imprese che transitavano dal Tavolo erano prevalentemente in fase di trasformazione, non necessariamente indicativa di crisi. Ultimamente, invece, sono aumentate le richieste riguardanti

63%

Le manifatturiere

È il comparto più colpito, seguono editoria (42), tessile (26), mobili (23), chimica (21) ed elettronico (19)

aziende in crisi conclamata (330), aventi anche procedure concorsuali già avviate (concordato preventivo, fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria). Per 253 di loro le problematiche sono prevalentemente finanziarie». La suddivisione per comparto delle aziende monitorate evidenzia «la prevalenza del settore manifatturiero (63,4%) con un trend di crescita del settore servizi. Nel manifatturiero prevale il comparto metalmeccanico con 155 aziende (oltre il 50%). Seguono a grande distanza carta, stampa ed editoria (42), tessile, abbigliamento e calzature (26). Infine la fabbricazione di mobili (23), il settore chimico e plastico (21) e quello elettrico ed elettronico (19)».



Con **9** Euro di benzina, un rifugio così romantico te lo sogni.

Con i treni **DB-ÖBB EuroCity**, raggiungi **Bolzano** e altre città italiane a partire da **9 Euro***.

*tariffa disponibile fino a tre giorni prima della partenza, a posti limitati, a tratta, a persona.

nonsolosci.info
Bolzano
Vigneti e Dolomiti



DB BAHN **ÖBB**

in collaborazione / in Kooperation